

il racconto al Rotary Club Saluzzo

Con Nick e Bart

Gedda e la storia di Vanzetti

SALUZZO - Aveva appena 17 anni quando gli capitarono per la prima volta tra le mani le lettere di Bartolomeo Vanzetti, l'anarchico di Villafalletto immigrato in America dove fu vittima di un tragico errore giudiziario. Il giornalista Rai e scrittore saluzzese Alberto Gedda, ospite di una serata organizzata dal Rotary club Saluzzo, racconta l'emozione di quei momenti, l'incontro con la sorella di Tumlin (com'era chiamato Bartolomeo in famiglia). Vincenzina ha conservato la fitta corrispondenza che il fratello ha sempre tenuto con la famiglia. Quel carteggio è attualmente conservato presso l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo presieduto dal professor Sergio Soave che nel corso della serata, dialoga con Gedda. «Sono fotografie e lettere intense, dove l'inchiostrato appena sbiadito racconta di speranze e illusioni nelle cucine di New York a far da lavapiatti, nelle baracche dei cantieri a far da manovale, a

tirare il carretto del pesce a Plymouth, fino a piombare nell'angoscia delle celle a Charlestown». Perché in America dove era emigrato, Vanzetti si arrangiava facendo un po' di tutto. E la sua storia ben presto si intreccia con quella di un altro italiano emigrato dall'Italia, Nicola Sacco. I due saranno inseparabili fino alla morte avvenuta sulla sedia elettrica nel penitenziario di Charlestown il 23 agosto del 1927 per un delitto che non avevano commesso. I due italiani sono stati pienamente riabilitati

cinquant'anni dopo dal Governatore del Massachusetts, Michael S. Dukakis, che ha riconosciuto la loro totale innocenza e la persecuzione di cui furono vittime. Nick e Bart sono il simbolo internazionale della discriminazione contro il pregiudizio. Sulla vicenda sta per uscire la quarta edizione del libro di Gedda "Gridatelo dai tetti: autobiografia e lettere di Bartolomeo Vanzetti", il cui titolo è tratto proprio da una frase pronunciata da Vanzetti in una delle sue lettere.

kizi blengino



Alberto Gedda (a destra) con la presidente Rotary Saluzzo Alessandra Tugnoli e il prof. Sergio Soave